

2016

# Psicologi a Scuola. Un'indagine nella Provincia di Modena

A cura di M.Cristina Matteucci

Università di Bologna - Dipartimento di  
Psicologia

01/10/2016

La ricerca è stata realizzata nell'ambito dell'accordo di Collaborazione fra l'Ufficio regionale per l'Emilia Romagna- Ufficio VIII di Modena e il Dipartimento di Psicologia al fine di sviluppare attività di ricerca-intervento nel supportare le Istituzioni Scolastiche nell'arricchimento e nell'ampliamento dell'offerta formativa e nelle loro funzioni di progettazione e realizzazione di interventi educativi.

## Sommario

Introduzione .....	4
La Ricerca: Obiettivi e Metodo .....	6
Strumenti e procedura .....	6
• Questionario online .....	6
• Interviste semi-strutturate .....	7
Risultati .....	10
Questionario online .....	10
▪ Sportelli d'ascolto o CIC .....	10
▪ Altre attività o servizi di tipo psicologico .....	12
Oltre all'esistente: le esigenze .....	16
Le interviste .....	20
• Un Servizio o <i>molti</i> servizi per la scuola? .....	20
• Gli Psicologi a scuola sono necessari? .....	21
• Quali ostacoli superare ? .....	23
Conclusioni .....	26
Riferimenti bibliografici .....	28
Allegato 1. Il Questionario .....	29
Ringraziamenti .....	41



## Introduzione

La scuola Italiana presenta una grave mancanza rispetto a tutti i principali Paesi Europei: l'assenza di un Servizio di Psicologia Scolastica, come presenza stabile, specifica e autonoma, di supporto alla scuola e ai suoi attori principali (alunni, genitori, famiglie, insegnanti e personale scolastico) (cfr. Jimerson, Oakland, & Farrell, 2007). In Italia se ne parla da anni, senza risultati: l'Italia è rimasta il solo Paese Europeo a non avere veri e propri psicologi tra i banchi di scuola. Anche indagini internazionali (N.E.P.E.S., 2010) confermano che in tutti i Paesi Europei – tranne l'Italia - gli psicologi scolastici hanno un ruolo significativo nel supportare il sistema educativo e contribuiscono anche al miglioramento della performance del sistema scolastico (dati PISA, OCSE). La psicologia scolastica e gli psicologi scolastici possono intervenire efficacemente nella prevenzione del disagio scolastico e giovanile, e della dispersione scolastica, grazie alle loro competenze professionali specifiche. Varie associazioni internazionali, fra le quali l'international School Psychology Association (ISPA), incoraggiano l'adozione dei principi della psicologia scolastica nei contesti educativi, al fine di promuovere il benessere e la salute psicofisica dei bambini e dei giovani nei contesti educativi.

In Italia, a partire dal 2004, anno in cui il Ministro dell'Istruzione istituì una Commissione ministeriale per l'Istituzione di Servizi di Psicologia Scolastica (SPS), sono state varie le proposte di legge che, fino ai giorni nostri, sono state avanzate senza mai essere però discusse. Di conseguenza, in mancanza di una legislazione nazionale, le Regioni hanno agito autonomamente, attraverso la stipula di accordi, convenzioni o attraverso l'emanazione di leggi regionali, come nel caso della Regione Abruzzo o della Regione Puglia. In Emilia-Romagna non è stata emanata alcuna legge regionale ma, malgrado ciò, precedenti indagini hanno rilevato una presenza considerevole di psicologi che lavorano nelle scuole e per le scuole, realizzando prevalentemente attività di consulenza, formazione, valutazione (2014)

Il progetto nasce quindi allo scopo di esplorare la presenza di attività di tipo psicologico in Emilia-Romagna ed, in particolare in Provincia di Modena, realizzando uno studio approfondito nelle scuole della provincia e intervistando alcuni testimoni significativi del territorio.

L'avvio dell'indagine è stato preceduto dalla stipula di un accordo fra l'Ufficio regionale per l'Emilia Romagna- Ufficio VIII di Modena e il Dipartimento di Psicologia. Oggetto dell'accordo era la collaborazione fra le parti per sviluppare attività di ricerca-intervento nel supportare le Istituzioni Scolastiche nell'arricchimento e nell'ampliamento dell'offerta formativa e nelle loro funzioni di progettazione e realizzazione di interventi

educativi. Il presente Report illustra i principali risultati emersi dall'indagine svolta nell'anno scolastico 2015/2016.

## La Ricerca: Obiettivi e Metodo

Il progetto era finalizzato ad esplorare la presenza di psicologi nelle scuole del territorio della provincia di Modena, le principali attività da essi realizzate e l'opinione delle scuole in termini di soddisfazione percepita, bisogni non ancora soddisfatti e percezioni rispetto agli psicologi scolastici.

### Strumenti e procedura

L'indagine è stata realizzata durante l'anno scolastico 2015/2016 tramite l'utilizzo di un questionario e tramite interviste semi-strutturate a testimoni significativi.

- **Questionario online**

Il questionario, costruito ad hoc, è stato approvato dal Comitato Etico del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna e, successivamente, è stato somministrato online, inviandolo a tutte le scuole di Modena e provincia tramite email.

Il questionario includeva 7 aree tematiche:

- Dati socio-anagrafici: domande a scelta multipla inerenti il rispondente (es. ruolo ricoperto nella scuola, posizione professionale, genere, età, titolo di studio, anzianità lavorativa);
- Dati anagrafici della scuola: domande a scelta multipla e a completamento riguardanti la scuola (es. ciclo di istruzione, numero di alunni e di docenti);
- Presenza di Sportelli d'ascolto o CIC: domande a scelta multipla o a completamento per indagare la presenza, le caratteristiche e le principali attività svolte dallo Sportello di Ascolto o CIC (es. figura professionale che gestisce il servizio, tempo e frequenza delle attività, target prevalente, fonti di finanziamento, obiettivi e principali tematiche affrontate);
- Presenza di altre attività di tipo psicologico: domande a scelta multipla, domande aperte e domande con risposta su scala Likert (da 1= per nulla a 5= molto) per indagare la presenza di attività di tipo psicologico nelle aree della prevenzione, valutazione e/ intervento, e l'utilità percepita delle attività. La creazione di tali item si fonda sul documento relativo alle funzioni dello psicologo scolastico prodotto dall'European Federation of Psychologists Associations (EFPA, Task Force on Psychologists in the Educational System, 2001) e dal documento prodotto dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi (CNOP, 2013) relativo alle aree di competenza professionale dello Psicologo dell'Educazione;
- Valutazione delle esigenze: domande con risposta su grado di rilevanza (da 1= per nulla rilevante a 5= molto rilevante) finalizzate ad analizzare la rilevanza di alcune problematiche nella scuola e una domanda relativa alla percezione di utilità dell'intervento dello psicologo nella risoluzione delle problematiche presenti;
- Idee sulla psicologia: domande con risposta su grado di accordo/disaccordo (da 1=

per nulla d'accordo a 5= del tutto d'accordo) finalizzate ad identificare opinioni e credenze relative alla psicologia.

– Servizio di psicologia scolastica: due domande con risposta su grado di accordo/disaccordo con scala a 5 posizioni per indagare l'opinione relativa alla mancanza di servizi psicologici nelle scuole e l'utilità percepita relativa all'eventuale istituzione di un servizio di psicologia scolastica.

- **Interviste semi-strutturate.**

Sono state condotte sei interviste semi-strutturate a testimoni significativi del contesto scolastico-educativo della Provincia di Modena. I testimoni significativi inclusi nel campionamento sono stati selezionati per rappresentare le principali figure presenti nel contesto scolastico coinvolte, a vario titolo, nell'erogazione di servizi di tipo psicologico a scuola. In particolare, sono stati intervistati:

- Il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Modena;
- Un dirigente scolastico di una scuola secondaria di II grado della provincia di Modena;
- Un insegnante di scuola secondaria di I grado della provincia di Modena;
- Un insegnante di scuola secondaria di II grado della provincia di Modena;
- Due rappresentanti delle associazioni dei genitori di scuole della provincia di Modena;
- Uno psicologo professionista che si occupa di servizi psicologici all'interno dei contesti scolastici della Provincia di Modena;
- Un rappresentante dell'Ordine degli Psicologi dell'Emilia Romagna.

Le aree tematiche individuate come traccia delle interviste semi-strutturate sono state sottoposte agli intervistati sotto forma di domande aperte, modulando le tematiche in base al ruolo e alle competenze del soggetto intervistato. Nello specifico, le interviste si sono focalizzate sulle seguenti tematiche:

- "Stato dell'arte" dei servizi di psicologia scolastica presenti nella Provincia di Modena;
- Analisi dei "punti di forza" e dei limiti della situazione attuale;
- Necessità e bisogni del mondo della scuola in termini di servizi di psicologia scolastica;
- Possibilità di potenziare, rafforzare l'offerta di servizi (attività di tipo psicologico nelle scuole e strategie previste).
- Riflessioni sull'opportunità, possibilità e/o necessità di istituire dei servizi integrati di psicologia scolastica;
- Esistenza e possibilità di avviare politiche di supporto all'attivazione di servizi di psicologia scolastica a livello Provinciale.

Le interviste sono state registrate e, successivamente, trascritte verbatim. Il testo ottenuto dalla trascrizione delle diverse interviste (il corpus), è stato analizzato attraverso l'analisi del contenuto, riducendo la varietà delle informazioni qualitative presenti nelle interviste ad un insieme più ristretto di informazioni. Attraverso l'analisi del contenuto sono state individuate le principali tematiche emerse dalle risposte fornite dagli intervistati durante le interviste.



## Risultati

### Questionario online

Tutte le scuole pubbliche e private della Provincia di Modena sono state invitate a partecipare all'indagine, tramite una lettera di invito via email indirizzata ai dirigenti scolastici.

In totale, **66 scuole** (tasso di partecipazione: **79,52%**) hanno accettato volontariamente di partecipare rispondendo al questionario (32% scuole primarie, 39% scuole secondarie di I grado and 29% scuole secondarie di II grado). Il consenso informato è stato raccolto per ogni partecipante.

Il questionario richiedeva di essere compilato da una persona informata sulle attività di tipo psicologico svolte nella scuola, ad esempio dal dirigente scolastico e/o da un insegnante informato su tali servizi o attività.

I risultati mostrano che la maggioranza di chi ha risposto è di genere femminile (80%; N = 53; età media: 53.23, DS= 8,19; range 34-65), il 45% è stato compilato dal dirigente della scuola e il 30% da un insegnante in servizio. In percentuali minori il questionario è stato compilato da insegnanti di sostegno (9%), insegnanti non di ruolo (4%) o da altre figure professionali (12%), quali lo psicologo dello sportello, collaboratore/trice vicario, insegnanti referenti per tematiche quali il disagio scolastico o i DSA. Il numero medio di studenti per scuola era 827 (range: 35-2000) e il numero medio di insegnanti per scuola era 77 (range: 3-170).

In totale, i risultati mostrano **che nell'82% delle scuole sono presenti attività e/o servizi di tipo psicologico**, quali sportelli di ascolto, CIC o altre attività di tipo psicologico.

#### ▪ Sportelli d'ascolto o CIC

Il 70 % (N= 46) delle scuole che hanno risposto al questionario hanno uno Sportello di Ascolto o un CIC. Tali servizi sono forniti prevalentemente da psicologi (61%; N = 40), oltre ad altri professionisti quali insegnanti (8%, N=5), psicopedagogisti (3%, N=2), pedagogisti (4,5%, N = 3), counsellors (3%, N =2).

I professionisti psicologi che collaborano con le scuole nel 30% dei casi effettuano collaborazioni episodiche o saltuarie, mentre nel 71% delle scuole collaborano con la scuola da piu' di un anno. Tali servizi sono gestiti direttamente dalle scuole nel 52% dei casi, mentre

nel 48% delle scuole sono affidati a convenzioni con enti esterni, quali ad esempio ASL, Centri per le Famiglie, Unione dei Comuni.

Per quanto riguarda i finanziamenti, gli Sportello di Ascolto o i CIC vengono finanziati direttamente dalle scuole nel 27% dei casi, da fondi provenienti dal Comune o dalla provincia nel 29% delle scuole, dal contributo delle famiglie nell'8% o da altri enti esterni quali fondazioni bancarie o associazioni Onlus, nel 14% delle scuole.

Gli Sportelli di Ascolto o i CIC sono presenti nelle scuole in media da 5 anni (range: 1-10) e, al loro interno, la presenza del professionista psicologo è in media di 2/3 ore a settimana (range: 1-10 ore a settimana). Le principali attività agli Sportelli di Ascolto o dei CIC sono rivolte principalmente a **studenti (69%), genitori (14%), insegnanti (13%), mentre, per quanto riguarda i principali obiettivi, la Tabella 1 illustra le principali categorie di obiettivi identificati dalle scuole che hanno risposto al questionario.**

**Tab. 1. Principali obiettivi degli Sportelli di Ascolto o CIC**

	N	Percentuale
Prevenire il disagio/promuovere il benessere degli studenti	46	70%
Collaborare con le famiglie per contrastare il disagio relazionale	31	47%
Rispondere a difficoltà di integrazione nel contesto scolastico	24	36%
Offrire consulenza ed indirizzare ad altri servizi sul territorio	15	23%
Prevenire il disagio e promuovere il benessere dei genitori	12	18%
Collaborare con le famiglie per contrastare l'abbandono scolastico	10	15%
Orientamento	8	12%
Altro (consulenza a insegnanti, genitori, prevenzione di comportamenti devianti, e.g., abuso di sostanze e tossicodipendenze).	2	3%

*Nota. Era possibile scegliere più di una risposta.*

Le principali attività rivolte agli **studenti** sono la **consulenza individuale (68%)** e gli **interventi nelle classi (42%)**. Il numero di studenti coinvolti in tali attività varia estremamente da scuola a scuola, in base alle dimensioni dell'istituto coinvolto e alla tipologia di attività realizzata, con un range da 0 a 500 studenti e un numero medio di studenti coinvolti nelle attività pari 55,40 studenti per scuola (DS=80,40).

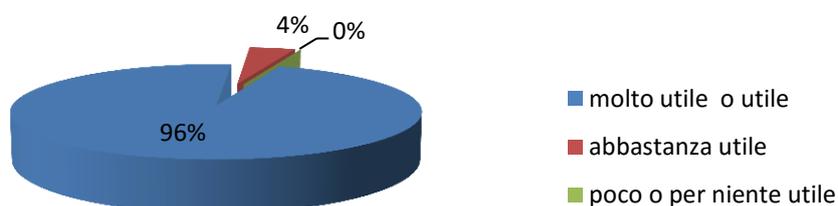
Il 45% degli Sportello di Ascolto o CIC ha realizzato anche attività rivolte a **insegnanti**, svolgendo in particolare consulenze individuali (29%), formazione (21%) e interventi con gruppi di insegnanti (18%). Anche in questo caso il numero di insegnanti coinvolti in tali

attività varia estremamente da scuola a scuola, in base alle dimensioni dell'istituto coinvolto e alla tipologia di attività realizzata, con un range da 0 a 150 insegnanti coinvolti ed una media di 25 insegnanti per scuola (DS= 30,35).

I **genitori** sono stati coinvolti nelle attività degli Sportelli in 34 scuole (51%), in particolare tramite attività di consulenza individuale (45%), consulenza genitori-figli (15%), percorsi di formazione o seminari (14%). Come per le precedenti attività, il numero di genitori coinvolti in tali attività varia estremamente da scuola a scuola, in base alle dimensioni dell'istituto coinvolto e alla tipologia di attività realizzata, con una media di 43 genitori per scuola (DS= 93,96, range: da 0 a 500).

Un risultato estremamente positivo riguarda la **soddisfazione percepita** rispetto ai servizi e alle attività svolte dagli Sportello di Ascolto o CIC. Infatti, come mostra il grafico 1, nessuna scuola (N= 0) ha indicato tali servizi come "poco o per niente utili", il 22% li ha giudicati come "abbastanza utili", mentre il **78%** li considera "utili" o addirittura "molto utili".

**Graf. 2. Utilità percepita Sportelli di Ascolto o CIC**



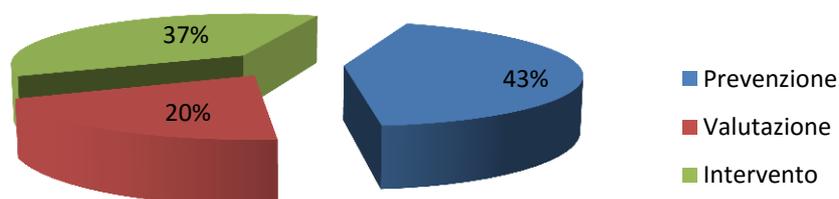
Anche la **soddisfazione percepita** risulta essere molto elevata in quanto le risposte alla domanda "Quanto è soddisfatto del servizio di Sportello da 1 a 10?" hanno mostrato un valore medio pari a 8,42 (SD=1.57; range: 1- 10), confermando quindi un'elevata soddisfazione percepita rispetto alle attività svolte negli Sportelli d'ascolto o nei CIC delle scuole.

#### ▪ **Altre attività o servizi di tipo psicologico**

Il **50%** delle scuole (N = 33) ha dichiarato che, oltre allo Sportello di Ascolto o al CIC, nel loro istituto sono state svolte anche **altre attività di tipo psicologico**. In particolare, 30

scuole hanno realizzato attività rivolte alla **prevenzione** primaria o secondaria, 26 hanno realizzato **interventi** (es. interventi nelle classi su specifiche tematiche o interventi con le famiglie), mentre 14 scuole hanno messo in atto attività di **valutazione** (es. valutazione psicodiagnostica degli alunni; valutazione delle competenze orientative), (cfr. Grafico 2.).

**Graf. 2. Principali attività**



Rispetto alle attività dello Sportello di Ascolto, tali ulteriori attività sono state rivolte prevalentemente alla scuola nel suo insieme o a sotto-gruppi di soggetti, come illustra il grafico 3.

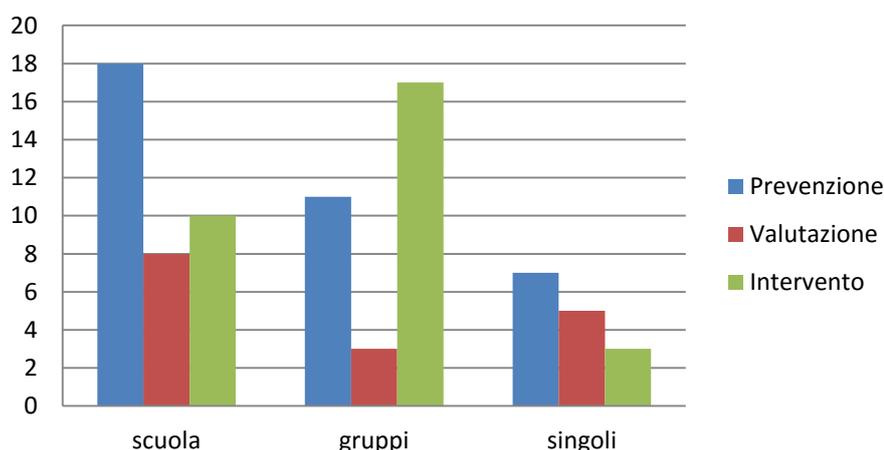
Per quanto riguarda la **prevenzione**, 18 scuole hanno realizzato attività rivolte alla **scuola nel suo insieme** (studenti, insegnanti e genitori), 11 rivolte a gruppi di individui (gruppi di insegnanti, gruppi di alunni come ad esempio classi), mentre 7 scuole hanno realizzato attività di prevenzione focalizzate su singoli individui. Esempi di attività comprese in tale categoria includono: l'accoglienza agli alunni in ingresso, laboratori e attività formative inerenti l'educazione alla salute e alla prevenzione di comportamenti a rischio (es. fumo, alcol, gioco d'azzardo, guida sicura, bullismo e cyberbullismo, dipendenze).

Gli **interventi** sono stati realizzati prevalentemente coinvolgendo **piccoli gruppi** di individui (N = 17) o la scuola nel suo insieme (N= 10), mentre solo in 3 casi gli interventi hanno riguardato singoli individui. Esempi di interventi citati dalle scuole comprendono: interventi in classi problematiche su clima di classe, comportamenti disfunzionali, difficoltà relazionali e mediazione conflitti; progetti di inclusione scolastica; percorsi di interventi formativi rivolti a specifici target (es. genitori, docenti e/o alunni su: educazione alla salute, affettività, utilizzo dei social networks, etc.); interventi formativi su metodo di studio e difficoltà di apprendimento in situazioni di difficoltà (BES, DSA).

Gli interventi focalizzati sulla **valutazione** sono stati svolti in misura minore, ed hanno riguardato la scuola nel suo insieme (N = 8), singoli individui (N= 5) o gruppi di individui (N =

3). Nello specifico, le scuole hanno realizzato attività quali, ad esempio, lo screening precoce di Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), attività di orientamento, stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

**Graf. 3. Principali destinatari**



Il grafico 3 illustra chiaramente che, in prevalenza, le attività di prevenzione erano rivolte alla scuola nel suo insieme o, in secondo luogo, a gruppi di individui; mentre gli interventi specifici erano più frequentemente rivolti a gruppi ristretti di soggetti (alunni, insegnanti e/o genitori). Le attività rivolte ai singoli individui erano, in tale caso, meno frequenti. Tale risultato può essere interpretato alla luce dei risultati ottenuti relativamente alle attività degli Sportelli di Asolto o CIC che hanno, invece, come target prevalente i singoli individui

Dopo aver esplorato i servizi e le attività realmente svolte nelle scuole, attraverso domande a risposta aperta il cui obiettivo era *"dare la parola alle scuole"*, il questionario presentava una serie di domande chiuse volte ad indagare la presenza di una serie di **attività caratterizzanti** dell'azione professionale degli psicologi, e che rientrano fra le competenze specifiche degli **psicologi scolastici** (o psicologi dell'educazione).

La tabella 2 illustra le attività che psicologi con competenze nell'area educativa potrebbero svolgere nei contesti scolastici e la relativa **utilità percepita** da parte delle scuole relativamente a ciascuna attività, sia che sia presente sia che non sia presente nella scuola. Ciò che emerge dai risultati presentati in tabella 2 è la presenza preponderante di attività di consulenza, formazione e informazione (item 1-4) ed una valutazione tendenzialmente elevata dell'utilità di tali attività, sia che siano presenti attualmente nella scuola, sia che siano assenti. Alcune attività risultano poco presenti nella scuola, sebbene sia indicate come molto utili, tali attività sono la consulenza e formazione ai genitori (item 8), le attività di orientamento (item 7), l'analisi e l'intervento su alunni/classi (item 9 e 10); L'attività di

ricerca risulta essere la meno presente e contemporaneamente quella percepita come meno utile.

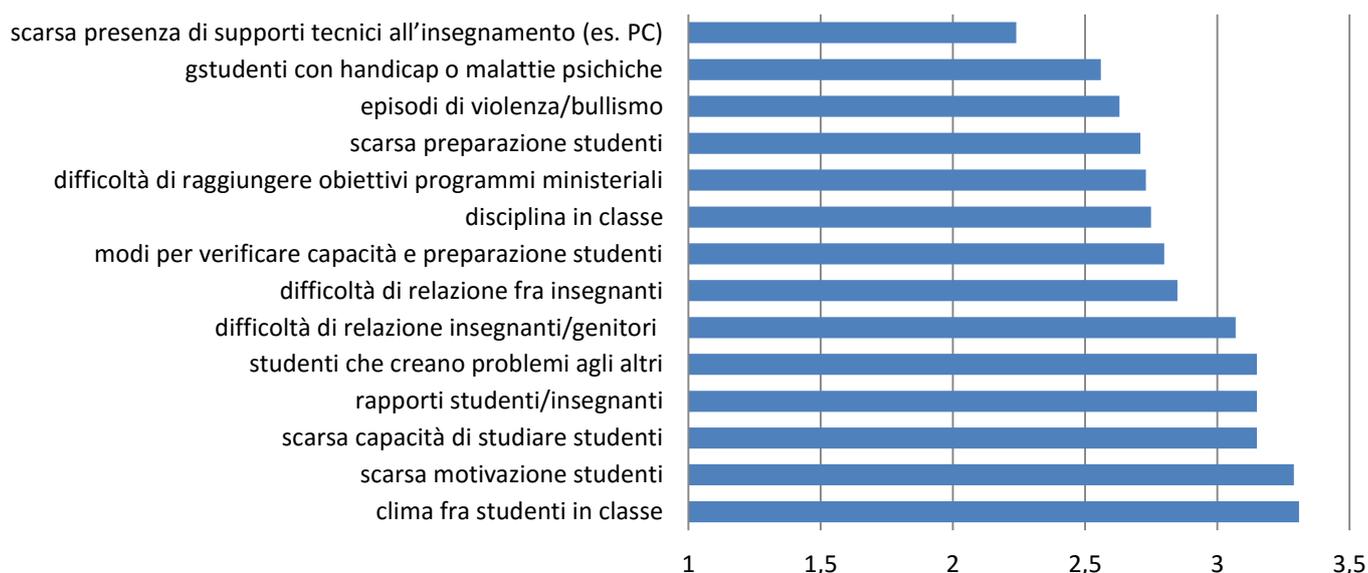
**Tab. 2: Presenza/assenza di attività di tipo psicologico e utilità percepita**

<i>Attività</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Utile/Molto Utile</i>
1. Consulenza per la progettazione di programmi di educazione alla salute, prevenzione del disagio e dell'abbandono scolastico.	<b>24</b>	4	<b>24</b>
2. Formazione e aggiornamento al personale della scuola (es. sui metodi dell'apprendimento, nuove tecnologie, prevenzione dell'insuccesso, etc.).	<b>24</b>	5	<b>26</b>
3. Interventi di consulenza e informazione agli allievi (a livello di gruppo e a livello individuale) su problematiche come: il miglioramento dell'efficacia delle attività di studio, i rapporti con i coetanei e con gli adulti, le varie forme di dipendenza o di devianza ecc.	<b>21</b>	8	<b>22</b>
4. Consulenza per la predisposizione di piani educativi individualizzati	<b>20</b>	10	<b>23</b>
5. Diagnosi e interventi su problemi specifici di apprendimento, attenzione, concentrazione, iperattività, ecc.	<b>19</b>	10	<b>24</b>
6. Attività di formazione e di consulenza ai genitori, a livello di gruppo o individuale, per migliorare il raccordo tra scuola e famiglia e su temi come, ad esempio, i rapporti con la scuola, l'educazione dei figli.	17	12	<b>23</b>
7. Valutazione delle attitudini, motivazioni, aspettative, interessi in funzione delle scelte e della progettazione della carriera scolastica e professionale.	16	12	<b>22</b>
8. Consulenza agli insegnanti per realizzare programmi di potenziamento delle risorse degli allievi (es. stima di sé, ecc.), di miglioramento dell'interazione sociale nella classe e del clima di apprendimento, di arricchimento dei contenuti curriculari e dei metodi di lavoro didattico in rapporto alle caratteristiche degli allievi.	16	13	<b>24</b>
9. Analisi ed intervento su problemi di adattamento cognitivo, sociale ed emotivo alla classe e sulle condotte trasgressive e devianti.	15	14	<b>24</b>
10. Valutazione dei punti di forza e di debolezza degli allievi e delle disarmonie nel rapporto fra minore ed ambiente (scuola, famiglia, gruppo dei pari e altre comunità di vita)	14	14	<b>24</b>
11. Valutazione dei prerequisiti cognitivi, affettivi e relazionali funzionali a progetti scolastici e professionali personalizzati.	9	<b>18</b>	16
12. Valutazione dell'adeguatezza del susseguirsi delle tappe evolutive, della maturazione cognitiva, affettiva e sociale degli studenti	9	<b>19</b>	18
13. Consulenza agli insegnanti per la progettazione di programmi di integrazione multietnica nella scuola e problematiche correlate.	9	<b>20</b>	<b>21</b>
14. Attività di ricerca su problemi di organizzazione scolastica e di organizzazione dei servizi educativi e proposte di sperimentazione di soluzioni multidisciplinari in funzione delle caratteristiche psicosociali degli utenti.	7	<b>21</b>	15
15. Attività di sperimentazione e ricerca di tipo psicologico	3	<b>26</b>	9

## Oltre all'esistente: le esigenze

Per indagare le esigenze delle scuole in termini di servizi e attività di tipo psicologico, siamo partiti dall'individuazione dei **problemi esistenti** e della loro gravità o rilevanza percepita. Il Grafico 3 illustra chiaramente che le scuole hanno identificato come tematiche prioritarie quelle che fanno riferimento al tema delle **relazioni**: relazioni fra alunni, fra alunni e insegnanti, fra insegnanti e genitori; in secondo luogo emergono tematiche più direttamente connesse alle attività scolastiche, in particolare al tema della motivazione degli alunni e della loro applicazione allo studio.

**Graf. 3 Rilevanza problemi nella scuola**



Nota. Scala di risposta: 1 = per nulla rilevante, 5 = molto rilevante

Il Grafico 4 illustra chiaramente che chi ha risposto al questionario ha espresso sostanzialmente un **parere positivo** relativamente al **ruolo che la psicologia può avere nella scuola** e per la scuola, e al possibile contributo che psicologi adeguatamente formati possono dare al mondo della scuola. Infatti, le affermazioni presentate in termini negative hanno ricevuto il disaccordo dei partecipanti (risposte 1 e 2 della scala graduata), mentre le affermazioni relative all'importanza della psicologia per la scuola hanno ottenuto risposte di sostanziale accordo (risposte 4 e 5).

**Graf. 4 Opinioni su psicologia e scuola**



Nota. Scala di risposta: 1 = per nulla d'accordo, 5 = del tutto d'accordo

La tabella 3, infine, mostra le risposte ottenute ad alcune domande relative ad alcune possibili strategie per migliorare il **rapporto tra psicologi e scuola**. Ciò che emerge chiaramente è la richiesta, da parte degli insegnanti, di un lavoro **più a stretto contatto con gli psicologi**, sembra quindi necessario avere rapporti più frequenti e **maggiore scambio** con gli psicologi, affinché l'intervento educativo-formativo non risulti frammentato e l'intervento dello psicologo non sia avulso dall'attività quotidiana dell'insegnante, ma invece risulti in un processo di **"presa in carico" condivisa** della situazione.

**Tab. 3. Come migliorare il rapporto tra psicologi e scuola**

	<b>N</b>	<b>Percentuale</b>
▪ Lavorare a stretto contatto con i docenti	51	86%
▪ Focalizzare i propri interventi sui comportamenti/atteggiamenti disfunzionali degli alunni	34	58%
▪ Intervenire per migliorare le relazioni tra la scuola e le famiglie	30	51%
▪ Negoziare prima gli interventi con la scuola	20	34%
▪ Acquisire competenze maggiori rispetto ai processi di insegnamento apprendimento	16	27%
▪ Maggiore partecipazione degli psicologi agli organi decisionali della scuola	4	7%
▪ Altro (parlare prima con gli insegnanti, attività sul benessere, sulla prevenzione del disagio e sull'abbandono scolastico)	2	3%

*Nota. Era possibile scegliere più di una risposta (max 3).*

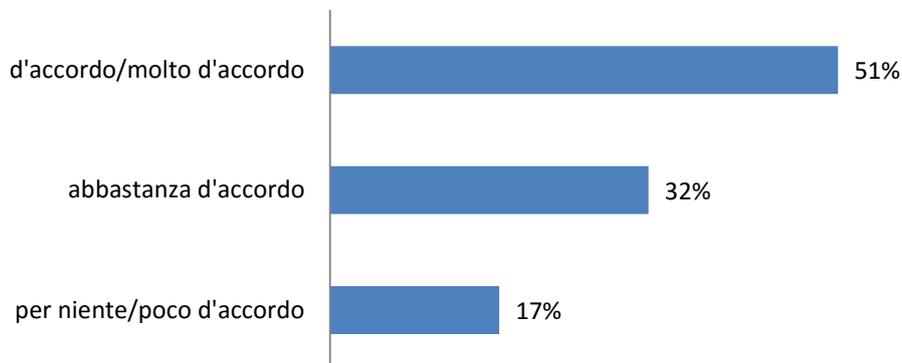
## Una proposta: un Servizio di Psicologia Scolastica

L'ultima sezione del questionario intendeva indagare l'opinione delle scuole anche in merito ad un immaginabile **Servizio di Psicologia Scolastica**, come presenza stabile, specifica e autonoma, di supporto alla scuola e ai suoi attori principali (alunni, genitori, famiglie, insegnanti e personale scolastico). Innanzitutto si intendeva comprendere il punto di vista delle scuole in merito alla relativa mancanza o insufficienza di servizi di tipo psicologico attualmente presenti e disponibili nelle scuole e per le scuole. Il Grafico 5 mostra che le scuole percepiscono, in larga parte, la necessità di maggiori servizi o attività di tipo psicologico nei contesti scolastici. Infatti solo il 17% (N = 10) delle scuole non ha affermato di essere in qualche misura d'accordo con l'affermazione proposta.

Infine, una definizione specifica di proposta di **Servizio di Psicologia Scolastica (SPS)** è stata presentata alle scuole, ovvero quella emersa dal lavoro di una Commissione Ministeriale (la cosiddetta "Commissione Runibi"), che fu incaricata dal Ministro al fine di progettare un servizio per le scuole, identificando competenze, ruoli e attività (cfr. Trombetta, Alessandri, e Corona Mendoza, 2008).

**Graf. 5. Mancanza di servizi di tipo psicologico**

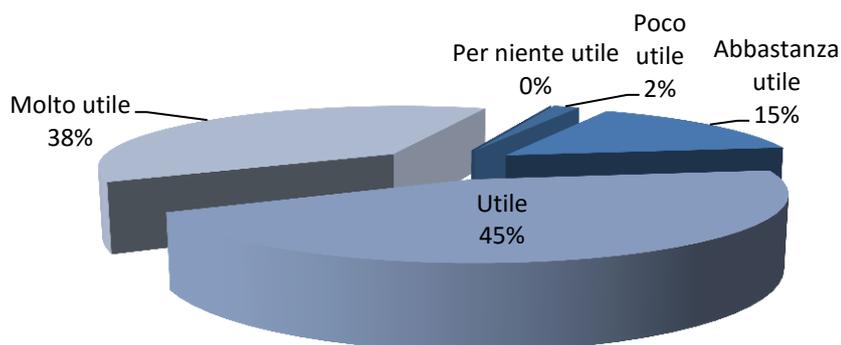
■ "Ritengo che manchino o siano insufficienti i servizi di tipo psicologico disponibili nelle scuole e per le scuole"



Tali **Servizi di Psicologia Scolastica** avrebbero dovuto pertanto rappresentare *“Centri caratterizzati da un team multidisciplinare (psicologi e non) con una pluralità di competenze che, in sinergia con i servizi territoriali, offrano servizi relativi all’intera gamma delle attività e delle problematiche degli operatori e delle organizzazioni scolastiche, concordati con le scuole o con reti di scuole”*.

L' **83% delle scuole** (N = 48), confrontate con tale proposta, hanno valutato la possibilità di istituire (a livello Regionale) dei **Servizi di Psicologia Scolastica** come **molto utile o utile**. Solo una minoranza di scuole l’ha valutato come abbastanza utile (N=9) e nessuno (N=0) l’ha definita come per niente utile.

**Graf. 6 . Utilità istituzione Servizi di Psicologia Scolastica**



## Le interviste

Parallelamente alla raccolta dei dati quantitativi tramite questionario, l'indagine si è focalizzata sulla raccolta di dati qualitativi attraverso **interviste** approfondite a **testimoni significativi**. Tali testimoni sono stati individuati per raccogliere i "punti di vista" relativi al legame tra psicologia e scuola dei principali soggetti coinvolti in tale relazione, sia del mondo della scuola, sia nell'ambito della professione di psicologo. A tal fine sono stati intervistati dirigenti scolastici, insegnanti, genitori, psicologi professionisti e rappresentanti delle Istituzioni (per dettagli, vedi p. 5).

La traccia di intervista mirava ad approfondire insieme agli intervistati le tematiche più salienti, gli aspetti positivi e quelli negativi della **situazione attuale**, e ad esplorare le possibili **prospettive future**.

L'analisi del contenuto delle interviste ha permesso di far emergere i punti di vista dei testimoni significativi in merito ad alcune **tematiche chiave** del rapporto fra scuola e psicologia, tematiche che abbiamo sintetizzato e riformulato sotto forma di interrogativi ai quali le interviste possono fornire una risposta.

- **Un Servizio o molti servizi per la scuola?**

Una prima questione che emerge dalle interviste è la **natura multiforme e variegata** della situazione presente nelle scuole della Provincia di Modena: molte scuole attivano uno Sportello di Ascolto, altre attivano dei percorsi con il supporto dei servizi del territorio (ASL, SERT, etc.), in altre situazioni sono presenti entrambi i tipi di attività.

*"La psicologa lavora proprio in questo modo: con i ragazzi al mattino, sportello con i genitori, formazioni agli insegnanti. Io e lei collaboriamo, cerchiamo di collaborare e (siamo) in contatto settimanale e poi abbiamo istituito a volte degli incontri al pomeriggio anche di formazione ad esempio per i tutor, perché poi abbiamo il problema di chi trovare per supportare questi ragazzi, e abbiamo fatto proprio formazione, sia ai tutor, che ai genitori e alle famiglie e gli insegnanti. (omissis). Abbiamo visto che funziona davvero bene, tenendo presente che c'è una collaborazione anche con le famiglie per potere fare questo."*

[Insegnante di scuola Secondaria di I grado]

*"Ogni scuola si organizza autonomamente come vuole. Nel senso che gli spazi, i tempi e quello che puoi fare dipende molto dalla sensibilità del dirigente. Faccio un esempio, in una delle scuole in cui lavoro io cerco di fare psicologia scolastica a 360 gradi quindi, osservazioni delle classi, consulenze agli insegnanti, lavoro con i*

*genitori, sportello di ascolto con i ragazzi e a volta anche monitoraggio e supervisione su casi complicati ...in altre scuole invece ho un ruolo molto più limitato.*

[Psicologo scolastico]

Sembra però che, in alcune realtà, tali attività siano realizzate non in base ad una progettualità o una strategia precisa, ma in modo a-specifico, affidandosi alle competenze dei servizi del territorio e alla loro offerta, poiché tali servizi non sono percepiti come di competenza della scuola.

*“Quei progetti li facciamo utilizzando il servizio ASL che è gratuito, visto che usiamo le tasse di tutti, lo facciamo sulle dipendenze, sulla sessualità, li facciamo per tutti. Non abbiamo la possibilità di pagare, ma abbiamo la fortuna di usare servizi che sono completamente gratuiti, quelli dell’ASL, sono ormai 20 anni che usiamo quelli e funziona. (omissis) ... non è suo (della scuola) compito, il suo compito primario è l’educazione; ...Non possiamo occupare soldi e tempo in modo totale su un'altra competenza; nostro compito è quello di inviare ai servizi nel caso ci accorgessimo che c’è bisogno”*

[Dirigente di Scuola Secondaria di II grado]

- **Gli Psicologi a scuola sono necessari?**

La necessità della presenza di uno Psicologo nella scuola è percepita chiaramente dagli intervistati, che identificano la situazione italiana come anomala per l’assenza di una figura o di un Servizio **stabile** di riferimento :

*“la scuola dovrebbe avere lo psicologo fisso, stabile, come hanno in tutti i paesi civili, anglosassoni, da includere nell’offerta formativa... (omissis) e avere i finanziamenti, per poterlo pagare decentemente, e che sia qui. (omissis) anche per gli insegnanti: pensa a tutte le problematiche relative al burn-out degli insegnanti...(omissis)... (che faccia) interventi mirati nelle classi in cui i problemi ci sono. E gli sportelli individuali. Ci vorrebbe una figura stabile”*

[Dirigente di Scuola Secondaria di II grado]

Anche gli psicologi scolastici percepiscono una crescente sensibilità da parte delle scuole verso l’importanza della loro presenza nelle scuole, così come i genitori sottolineano la necessità di avere tale servizio presente nelle scuole frequentate dai loro figli ed, in particolare, la **necessità** della figura dello Psicologo emerge chiaramente nelle scuole secondarie, ma la **mancanza di fondi** risulta essere un elemento fortemente ostacolante:

*“Noi lavoriamo con le scuole da tantissimi anni, io vivo sempre di più negli ultimi anni molta più sensibilità nelle scuole rispetto alla figura dello psicologo scolastico. Ovviamente c'è una grossa difficoltà perché economicamente la scuola fatica molto a potersi permettere uno psicologo scolastico, perché comunque è un progetto che dura tutto l'anno scolastico ed è abbastanza costoso, però c'è molta sensibilità da parte delle scuole... molto spesso questo progetto è vissuto come prioritario rispetto ad altri e negli ultimi anni dal mio punto di vista è in crescendo questa sensibilità.”*  
[Psicologo scolastico]

*“Ci siamo molto spesi come genitori perché parte della quota annuale che paghiamo con un contributo volontario venga dedicata alla figura dello psicologo. Questa quota che spendiamo come genitori ben volentieri è stata destinata (allo Sportello). (Omissis) nel consiglio di istituto ci teniamo a seguire l'andamento e l'iter quindi abbiamo anche una relazione piuttosto dettagliata (del lavoro dello Psicologo). (omissis) I professori adesso iniziano a capire cosa sia la figura (dello Psicologo), perché neanche tutti i professori erano abituati a vederli, anzi a volte sembrava un interferire nella loro lezione...invece adesso viene in molti casi proposto.(omissis) È difficile che un ragazzo vada da un genitore a dire: “mamma io avrei bisogno di parlare con uno psicologo perché ho questo problema”, (per questo è) molto importante che la scuola, soprattutto che il dirigente scolastico spinga su questo (omissis). Adesso mi sembra che sia molto più importante la figura dello psicologo perché ha preso importanza a monte.”*  
[Rappresentante dei genitori]

*“Si può anche pensare che alla materna e alle elementari possono anche farne a meno (dello psicologo) oppure possono pescare dalla scuola più vicina se hanno bisogno, ...alle medie e alle superiori ci vorrebbe davvero. Formato ad hoc e con una presenza importante e sostanziosa. Gli interventi sono 3-4 volte quando va bene. Non abbiamo i soldi per fare certe cose.”*  
[Dirigente di Scuola Secondaria di II grado]

*“Per me potrebbe essere utile avere una figura fissa all'interno di ogni ambiente di lavoro e dove si lavori con gli essere umani, quindi a maggior ragione nella scuola ci vorrebbe una figura permanente. Con dei progetti anche mirati a questo obiettivo, di risolvere anche problematiche specifiche nelle classi, e all'interno della scuola (omissis) anche per gli insegnanti stessi,... anche ai genitori, a tutti. ”*  
[Insegnante di scuola Secondaria di II grado]

Emerge, quindi, la necessità di una figura professionale di psicologo che vada **oltre l'intervento sul singolo**, ma che lavori con **tutte le figure** presenti nel mondo della scuola: genitori, insegnanti, la scuola come sistema, i gruppi di individui. L'intervista ad un consigliere dell'Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna supporta tale visione:

*“La figura dello psicologo è molto (più) concentrata sullo sportello d'ascolto, sensibilizzare le scuole al “ci prendiamo cura della scuola e non del singolo ragazzo”*

*sarebbe magnifico. È un passaggio anche culturale non semplice.*" [Psicologo, consigliere dell'Ordine degli Psicologi ER]

*"Lo sportello d'ascolto è aperto per genitori, insegnanti, studenti e personale ATA. Quindi tutti vengono allo sportello."*

[Psicologo scolastico]

Secondo gli intervistati, **alcune problematiche** – in particolare - richiederebbero la presenza e l'intervento di uno psicologo a scuola:

*"(manca) formazione su particolari problematiche, sui DSA. Ci chiedono spesso di compilare piani di lavoro ed offerte formative. Abbiamo fatto in passato corsi di formazione sui DSA, poche ore ma utili. Ecco quello si potrebbe potenziare. Poi anche altre difficoltà di apprendimento, la dislessia e i disturbi apprendimento."*

[Insegnante di scuola Secondaria di II grado]

#### • Quali ostacoli superare ?

In primo luogo emerge come punto critico la **mancanza di raccordo** e di **confronto** fra le scuole, che sono scarsamente informate rispetto alla situazione e alle soluzioni adottate nelle altre scuole. Tale problematica emerge chiaramente dall'intervista di un Dirigente di Scuola Secondaria di II grado:

*"...non so dire cosa ci sia nelle altre scuole e come funzionino perché purtroppo, è brutto da dire, noi siamo 32/34 in provincia, e purtroppo ci si vede sempre troppo di corsa e ci sono sempre mille problemi da affrontare"*

[Dirigente di Scuola Secondaria di II grado]

La necessità di raccordare azioni e interventi, emerge anche in relazione all' **utilizzo delle risorse** economiche che, facendo sistema, potrebbero essere ottimizzate:

*"La cosa assurda è che abbiamo assunto un esperto di sicurezza... (omissis) Ed è folle. Perché (omissis) la sicurezza psicologica e il benessere delle persone non viene considerato, sia per gli studenti che per i lavoratori. C'è una dispersione dal punto di vista economico. Perché per intervenire su problematiche psicologiche devi andare a pescare dall'ASL il progetto X, da un altro ente... quest'anno qui, poi là.....sono sempre interventi spot, per quanto tu faccia un progetto buono, non abbiamo i finanziamenti per fare un progetto che duri tutto l'anno"*

[Dirigente di Scuola Secondaria di II grado]

Un ulteriore ostacolo, legato anche alla mancanza di raccordo e di confronto fra le scuole, riguarda la presenza negli sportelli di **diverse figure professionali**, anche non psicologi:

*“(l’Ordine ha inviato) una lettera alle scuole -tramite l’Ufficio Scolastico Regionale, nella quale abbiamo sollecitato l’attenzione sul fatto che gli Sportelli di ascolto non vengono attualmente gestiti solo da psicologi ma anche da counsellors, pedagogisti educatori, insegnanti ... (omissis) e queste figure rischiano di sconfinare nell’esercizio abusivo della professione. (omissis) Obiettivo futuro (omissis) è lavorare insieme con l’ufficio scolastico perché non puoi andare a lavorare con ogni singola scuola.”*  
[Psicologo, consigliere dell’Ordine degli Psicologi ER]

Tale mancanza di “sistema” nell’offerta di Servizi di tipo Psicologico, porta anche come conseguenza **l’instabilità e la discontinuità** dei servizi e della presenza dello Psicologo, elemento percepito come fortemente negativo sia dalle scuole, sia dai professionisti:

*“Credo che nelle scuole sia centrale la capacità nostra di creare progettazione, strutturare cose, (il problema è che) non hai una stabilità”*  
[Psicologo scolastico]

*“Noi auspichiamo una continuità (omissis) , (ma) tutti gli anni dobbiamo fare un bando”*  
[Insegnante di scuola Secondaria di I grado]

*“Ci vorrebbe una figura stabile”*  
[Dirigente di Scuola Secondaria di II grado]

*“(Lo Sportello) da dei risultati positivi, però deve esservi una scuola dietro che ci crede e quindi i risultati positivi, molto spesso, fai fatica a vederli il primo anno in cui li attivi. Il primo anno è quello in cui cerchi un po’ di superare le resistenze. Io dico sempre ai miei colleghi “il primo anno dobbiamo stare in corridoio”. Purtroppo quello che succede è che molto spesso andando a bandi un anno ci sei tu, un anno ci sono io e l’anno dopo c’è un altro ancora. (omissis) se tu cambi continuamente non hai credibilità nella scuola”*  
[Psicologo scolastico]

Una prospettiva positiva è emersa dall’intervista con la Dirigente dell’Ufficio Scolastico della Provincia di Modena:

*“(mancano) rapporti di condivisione e collaborazione che portino a sistema e ottimizzino anche le risorse messe in atto. (omissis). Io credo che nei prossimi anni qualcosa in più si potrà trovare, e perché le scuole hanno una maggiore dotazione, anche di risorse finanziarie per il loro funzionamento, e perché avranno anche delle*

*figure referenti. Quindi io credo che l'azione potrà essere un po' più capillare e non sporadica."*

[Dirigente US-Modena]

## Conclusioni

I dati raccolti sono di estremo interesse per avere un panorama della attività di tipo psicologico e della presenza di servizi quali gli Sportelli di Ascolto nelle scuole della **Provincia di Modena** e rivelano una **situazione sostanzialmente positiva**, caratterizzata da una larga presenza di servizi e da una molteplicità di attività realizzate. Se confrontati con i risultati emersi a livello nazionale nell'indagine volta circa 10 anni fa' (Trombetta, Alessandri, Corona Mendoza, 2008), i dati sono largamente equiparabili. Infatti la stessa percentuale di scuole (**82%**) ha dichiarato di svolgere e di prevedere attività di tipo psicologico al suo interno. Se però confrontiamo i nostri risultati con quelli ottenuti nel Nord Italia nell'indagine nazionale realizzata 10 anni fa', riscontriamo una differenza pari al 8% in quanto la percentuale di scuole che avevano al loro interno uno Sportello di tipo psicologico era il 91%. Di conseguenza, dai nostri risultati sembra esserci stato un lieve decremento della presenza di tali Servizi.

Inoltre, secondo quanto emerso da questa indagine, il numero di professionisti "non psicologi" che forniscono servizi a studenti, genitori e insegnanti sembra essere aumentato, se confrontiamo il 14% di professionisti non-psicologici (es. educatori, *counselors*) rintracciati in questa indagine con il 9% identificato nella precedente inchiesta. Tale risultato va considerato con attenzione, anche alla luce dei richiami che l'Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna ha inviato in passato alle scuole facendo presente che le attività svolte nell'ambito degli Sportelli di ascolto psicologico devono essere svolte da psicologi professionisti iscritti all'Albo.

Per quanto riguarda le **principali attività svolte**, l'indagine conferma quanto aveva messo in luce l'indagine precedente, ovvero la che la maggior parte dell'attività riguarda gli **studenti** e la **consulenza** con singoli individui (studenti, insegnanti o genitori), mentre una parte minore dell'attività dei professionisti che lavorano nella scuola è focalizzata su **genitori/famiglie e insegnanti**. Malgrado ciò emerge anche una sensibilità e una consapevolezza crescente sia da parte delle scuole, sia da parte degli psicologi, dell'importanza e della necessità di realizzare attività rivolte a tutti i target del mondo della scuola e che vada oltre il livello di consulenza individuale.

In conclusione, i risultati mostrano che, nella Provincia di Modena, è presente una diffusa **"attenzione"** alle necessità di offrire servizi, attività, interventi di tipo psicologico, inoltre tali servizi risultano ampiamente diffusi e largamente considerati **utili e vantaggiosi** per il sistema scolastico e per tutti i soggetti che ne sono coinvolti.

Alcune riflessioni rispetto al **futuro** ed alle possibilità di **miglioramento** dell'offerta possono essere avanzate in particolare relativamente alla necessità di mettere **a sistema** tali attività, attraverso una maggiore **coordinazione** e, possibilmente, attraverso attività di supervisione e monitoraggio di tali attività, affinché emergano più chiaramente come punto

di forza delle scuole della Provincia e, di conseguenza, aumenti la visibilità e la consapevolezza della necessità e della presenza efficace di tali servizi, in tutti gli attori coinvolti, dalle famiglie ai *decision makers*.

## Riferimenti bibliografici

Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi [CNOP] (2013). Aree di pratica professionale degli psicologi. Lo Psicologo dell'educazione. [http://www.psy.it/allegati/aree-pratica-professionale/psicologo\\_educazione.pdf](http://www.psy.it/allegati/aree-pratica-professionale/psicologo_educazione.pdf)

European Federation of Psychologist Associations [EFPA] (2001). *Psychologists in the Educational System in Europe. Report GA London 2001*. Retrived from <http://www.efpa.be>

Jimerson, S. R., Oakland, T.D., & Farrell, P. T. (Eds), (2007). *The Handbook of International School Psychology*. Thousand Oaks, CA: Sage.

Trombetta, C., Alessandri, G., Corona Mendozza, M. (2008). Psicologi e Scuola. Un'indagine esplorativa. Rapporto di ricerca Presentato al consiglio nazionale dell'ordine degli Psicologi (CNOP).  
[http://www.psy.it/allegati/documenti\\_utili/Psicologia\\_scolastica\\_Indagine\\_CNOP\\_2008.pdf](http://www.psy.it/allegati/documenti_utili/Psicologia_scolastica_Indagine_CNOP_2008.pdf)

Zani, B. , Albanesi, C. , Stefanelli, M. (2014) (a cura di). "Ricerca sugli sportelli di ascolto nelle province di Forlì-Cesena e Parma 2013".  
[file:///C:/Users/user/AppData/Local/Temp/ricerca\\_intera\\_web.pdf](file:///C:/Users/user/AppData/Local/Temp/ricerca_intera_web.pdf)

## Allegato 1. Il Questionario

# I servizi di psicologia scolastica nella provincia di Modena.

Un'indagine quantitativa nelle scuole primarie e secondarie.

### NOTA INFORMATIVA E CONSENSO INFORMATO

Gentile Professoressa/Professore,

Stiamo realizzando un'indagine finalizzata alla mappatura dei servizi psicologici e delle attività di tipo psicologico presenti nelle scuole della provincia di Modena, e all'identificazione di bisogni ed esigenze del mondo scolastico, al momento non soddisfatte dai servizi presenti.

Il progetto di ricerca è coordinato dalla Prof.ssa Maria Cristina Matteucci, Università di Bologna, ed è stato presentato all'Ufficio Scolastico Provinciale di Modena (USP).

Partecipando, Le sarà chiesto di fornire il Suo consenso cliccando su "accetto" e poi di rispondere alle domande del questionario online.

Ogni scuola dovrà compilare UN SOLO questionario.

E' importante che sia compilato da una persona in grado di rispondere a domande relative alle attività/servizi di tipo psicologico realizzati nella scuola (es. docente referente per tali attività eventualmente coadiuvato dallo psicologo della scuola).

Sarebbe auspicabile chiedere anche la collaborazione dello psicologo della scuola per la compilazione del questionario. La compilazione richiede circa 20 minuti.

L'adesione all'indagine è completamente volontaria e le scuole hanno la piena libertà di concedere o di rifiutare il consenso e di ritirare in qualunque momento il consenso già prestato. Se deciderà di non partecipare, la Sua scelta non avrà alcuna conseguenza negativa.

Le informazioni e le risposte da Lei fornite resteranno riservate, verranno trattate in conformità al Codice della Privacy (Dlgs 196/2003) e saranno utilizzate solo a scopo scientifico. I dati saranno raccolti e conservati dalla dr.ssa Matteucci, verranno analizzati statisticamente in formato aggregato e i risultati dell'indagine saranno oggetto di lavori scientifici.

Nel caso volesse dei chiarimenti, siamo disponibili per un incontro preventivo e/o successivo all'indagine, anche per illustrare i risultati che emergeranno dallo studio che saranno restituiti alla scuole tramite un report di ricerca.

Grazie fin d'ora.

Maria Cristina Matteucci

Dipartimento di Psicologia

Università di Bologna

Tel. 0547 339838

Fax 0547 339819

mariacristina.matteucci@unibo.it

Carlotta Begnozzi

Laureanda in Psicologia Scolastica e di Comunità

tel. 3333340837  
carlotta.begnozzi@studio.unibo.it



## CONSENSO INFORMATO

Io sottoscritto \_\_\_\_\_

(nome e cognome)

- Ho ricevuto e letto la nota informativa per questa ricerca
- Ho compreso tutte le informazioni relative alla ricerca
- So che posso rifiutarmi di partecipare allo studio o ritirarmi in qualunque momento senza che ciò comporti alcun effetto negativo
- Acconsento che i dati raccolti vengano trattati in forma anonima, in conformità al Codice della Privacy (Legge 196/2003) e solo per ragioni scientifiche connesse allo studio.

ACCONSENTO A PARTECIPARE ALLA RICERCA

ACCONSENTO AL TRATTAMENTO DEI DATI

FIRMA \_\_\_\_\_

## DATI SOCIO-ANAGRAFICI

Genere: M  F

Età: \_\_\_\_\_

Posizione:

Dirigente

Insegnante di ruolo

Incarico Temporaneo/Supplente

Educatore professionale

Insegnante di sostegno

Altro (specificare) \_\_\_\_\_

Titolo di studio:

Licenza Elementare

Licenza Media Inferiore

- Licenza Scuola Superiore
- Laurea o titolo equiparato
- Titolo post-laurea (SISSS, Dottorato, ecc.)

Anzianità lavorativa (complessiva di tutte le sedi in cui si ha prestato servizio):

- da 0 a 5
- da 6 a 10
- da 11 a 20
- da 21 a 30
- oltre i 30

Stato civile:

- Celibe/ Nubile
- Coniugato/Convivente
- Separato/Divorziato
- Vedovo/ a

Ha partecipato a corsi di Formazione/Aggiornamento negli ultimi tre anni?

- Sì
- No

Descriva gli ultimi corsi di aggiornamento a cui ha partecipato:

Nome del corso (o argomento principale)	Durata (ore)	Interno alla scuola in cui lavoravo
		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

## LA SCUOLA IN CUI LAVORO

La scuola dove lavora è:

- scuola primaria
- scuola secondaria di primo grado
- scuola secondaria di secondo grado
- centro di formazione professionale

Fa parte di un Istituto Comprensivo?

- Sì
- No

La scuola dove lavora è:

- pubblica
- privata

La scuola in cui lavora è situata nella città di \_\_\_\_\_ in provincia di \_\_\_\_\_

Da quanti anni lavora nella scuola attuale? \_\_\_\_\_

Nome della scuola presso cui lavora: \_\_\_\_\_

In totale, circa quanti alunni sono iscritti nella sua scuola? \_\_\_\_\_

In totale, circa quanti docenti lavorano nella sua scuola? \_\_\_\_\_

## SPORTELLI D'ASCOLTO O CIC

Nella scuola dove attualmente lavora è presente lo sportello di ascolto o CIC (Centri di informazione e consulenza)?

Sì

No

Da chi è gestito questo servizio:

Scuola

Convenzioni esterne (specificare) \_\_\_\_\_

Che figura lavora all'interno dello sportello:

Insegnante

Psicologo

Psicopedagogista

Pedagogista

Altri (specificare) \_\_\_\_\_

Da quanto tempo è presente il servizio di sportello di ascolto o CIC nella sua scuola?

\_\_\_\_\_

Con che frequenza (ore mensili/settimanali) viene svolto questo servizio?

\_\_\_\_\_

Qual è il lasso di tempo medio dedicato ad ogni colloquio?

meno di mezz'ora

circa mezz'ora

più di mezz'ora

più di un ora

cambia a seconda delle esigenze di ogni utente

non so

Quali sono le fonti di finanziamento del servizio (prevalenti)?

Risorse interne alla scuola

Contributo delle famiglie

Fondi provenienti dal Comune o dalla Provincia

Altro (specificare) \_\_\_\_\_

Non so

Come viene promosso questo servizio all'interno della scuola?

- presentazione del servizio al collegio docenti
- comunicazione scritta alle famiglie
- presentazione nelle assemblee di classe
- presentazione al consiglio di istituto
- altro (specificare) \_\_\_\_\_

A che utenza è rivolto questo servizio (suddividere in % la frequenza di partecipazione degli utenti, considerando che il totale deve essere uguale a 100):

Studenti \_\_\_\_\_ %  
Insegnanti \_\_\_\_\_ %  
Genitori \_\_\_\_\_ %  
Alto (specificare) \_\_\_\_\_ %

Principali obiettivi del servizio (massimo tre scelte):

- Rispondere a difficoltà di integrazione nel contesto scolastico
- Prevenire il disagio/promuovere il benessere degli studenti
- Collaborare con le famiglie per contrastare il disagio relazionale
- Collaborare con le famiglie per contrastare l'abbandono scolastico
- Orientamento
- Offrire consulenza e indirizzare ad altri servizi sul territorio
- Prevenire il disagio e promuovere il benessere dei genitori
- Altro (specificare) \_\_\_\_\_

In media quanti studenti partecipano annualmente ai colloqui individuali? \_\_\_\_\_

Le attività previste dal servizio rivolte agli studenti sono:

- Colloqui individuali
- Interventi di gruppo nelle classi
- Creazione di collegamenti con figure esterne
- Organizzazione di incontri con i consigli di classe

Sono previste attività rivolte anche a insegnanti?

- Sì
- No

Quali sono le attività proposte rivolte agli insegnanti?

- Colloqui individuali
- Interventi di gruppo nelle classi
- Attività formative
- Organizzazione di incontri con i consigli di classe
- Altro specificare \_\_\_\_\_

In media quanti insegnanti partecipano annualmente alle attività proposte? \_\_\_\_\_

Sono previste attività rivolte anche ai genitori?

- Sì
- No

Quali sono le attività proposte rivolte ai genitori?

- Colloqui individuali

- Colloqui genitori-figli
- Altro (specificare) \_\_\_\_\_

In media quanti genitori partecipano annualmente alle attività proposte? \_\_\_\_\_

Quali sono le problematiche prevalenti affrontate nello sportello d'ascolto rivolto agli studenti (massimo tre scelte)?

- Difficoltà individuali
- Difficoltà di relazione con i compagni
- Difficoltà di relazione con i genitori
- Difficoltà di relazione con i docenti
- Difficoltà di orientamento
- Difficoltà di apprendimento
- Altro (specificare) \_\_\_\_\_
- Non so

Quanto è soddisfatto del servizio di sportello da 1 a 10? \_\_\_\_\_

Ritengo che l'esistenza dello sportello d'ascolto nelle scuole sia:

- per niente utile
- poco utile
- utile
- abbastanza utile
- molto utile

## ALTRE ATTIVITÀ DI TIPO PSICOLOGICO

Oltre ai servizi di sportello e CIC, nella sua scuola sono presenti altre attività di tipo psicologico? (es. prevenzione, consulenza, valutazione diagnostica, formazione etc.)

- Sì
- No

Nella sua scuola sono state realizzate attività che avevano come obiettivo la prevenzione (primaria o secondaria)?

- Sì
- No

Indichi a chi erano rivolte tali attività di prevenzione:

- La scuola nel suo insieme (insegnanti, famiglie, alunni)
- A gruppi di persone (es. gruppi di insegnanti, gruppi di alunni, classi)
- A singoli individui (es. singoli insegnanti, studenti o genitori)

Descrivere brevemente le attività realizzate:

---

---

—

Nella sua scuola sono state realizzate attività che avevano come obiettivo la valutazione (es.

valutazione psicodiagnostica alunni; valutazione competenze orientative)?

- Sì  
 No

Indichi a chi erano rivolte tali attività di valutazione:

- La scuola nel suo insieme (insegnanti, famiglie, alunni)  
 A gruppi di persone (es. gruppi di insegnanti, gruppi di alunni, classi)  
 A singoli individui (es. singoli insegnanti, studenti o genitori)

Descrivere brevemente le attività realizzate:

---

Nella sua scuola sono state realizzate attività che avevano come obiettivo l'intervento (es. interventi nelle classi su specifiche tematiche o interventi con le famiglie)?

- Sì  
 No

Indichi a chi erano rivolte tali interventi:

- La scuola nel suo insieme (insegnanti, famiglie, alunni)  
 A gruppi di persone (es. gruppi di insegnanti, gruppi di alunni, classi)  
 A singoli individui (es. singoli insegnanti, studenti o genitori)

Descrivere brevemente le attività realizzate:

---

Le presentiamo ora una lista di attività di tipo psicologico che è possibile realizzare nella scuola. Selezioni quelle realizzate nella Sua scuola e indichi quanto ritiene siano o potrebbero essere utili:

	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>	Per nulla utile	Poco utile	Abbastanz a utile	Utile	Molto utile
Valutazione dell'adeguatezza del susseguirsi delle tappe evolutive, della maturazione cognitiva, affettiva e sociale degli studenti	<input type="checkbox"/>						
Valutazione dei punti di forza e di debolezza degli allievi e delle disarmonie nel rapporto fra minore ed ambiente (scuola, famiglia, gruppo dei pari e altre comunità di vita)	<input type="checkbox"/>						
Analisi ed intervento su problemi di adattamento cognitivo, sociale ed emotivo alla classe e sulle	<input type="checkbox"/>						

condotte trasgressive e devianti.

Diagnosi e interventi su problemi specifici di apprendimento, attenzione, concentrazione, iperattività, ecc.

Valutazione dei prerequisiti cognitivi, affettivi e relazionali funzionali a progetti scolastici e professionali personalizzati.

Valutazione delle attitudini, motivazioni, aspettative, interessi in funzione delle scelte e della progettazione della carriera scolastica e professionale.

Interventi di consulenza e informazione agli allievi (a livello di gruppo e a livello individuale) su problematiche come: il miglioramento dell'efficacia delle attività di studio, i rapporti con i coetanei e con gli adulti, le varie forme di dipendenza o di devianza ecc.

Consulenza agli insegnanti per realizzare programmi di potenziamento delle risorse degli allievi (es. stima di sé, ecc.), di miglioramento dell'interazione sociale nella classe e del clima di apprendimento, di arricchimento dei contenuti curriculari e dei metodi di lavoro didattico in rapporto alle caratteristiche degli allievi.

Consulenza agli insegnanti per la progettazione di programmi di integrazione multietnica nella scuola e problematiche correlate.

Consulenza per la

predisposizione di piani educativi individualizzati

Consulenza per la progettazione di programmi di educazione alla salute, prevenzione del disagio e dell'abbandono scolastico.

Formazione e aggiornamento al personale della scuola (es. sui metodi dell'apprendimento, nuove tecnologie, prevenzione dell'insuccesso, etc.).

Attività di formazione e di consulenza ai genitori, a livello di gruppo o individuale, per migliorare il raccordo tra scuola e famiglia e su temi come, ad esempio, i rapporti con la scuola, l'educazione dei figli.

Attività di ricerca su problemi di organizzazione scolastica e di organizzazione dei servizi educativi e proposte di sperimentazione di soluzioni multidisciplinari in funzione delle caratteristiche psicosociali degli utenti.

Attività di sperimentazione e ricerca di tipo psicologico

Le attività, che ha indicato essere presenti nella sua scuola, da chi sono state svolte?

- uno psicologo
- più psicologi
- psicologi e altre figure professionali (specifica)
- altre figure professionali (specifica)

Lo psicologo o gli psicologi che attualmente sono presenti nella sua scuola:

- Effettuano interventi saltuari
- Collaborano con la scuola da più di un anno (specificare da quanti anni lo psicologo lavora con la scuola)

In che modo sono stati retribuiti gli psicologi che hanno collaborato con la sua scuola?

- Risorse interne alla scuola
- Contributo delle famiglie

- Fondi provenienti dal Comune o dalla Provincia
- Altro(specificare) \_\_\_\_\_
- Non so

In che modo è iniziata la collaborazione tra Psicologo e Scuola?

- per richiesta diretta dell'istituto scolastico
- all'interno di un progetto ASL
- all'interno di un progetto di un ente locale
- per iniziativa dello psicologo
- altro (specificare) \_\_\_\_\_
- non so

## VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE

Indichi quanto ritiene rilevanti i seguenti problemi nella sua scuola:

	Per rilevante	Nulla rilevante	Poco rilevante	Abbastanza rilevante	Rileva nte	Molto rileva nte
la scarsa preparazione degli studenti	<input type="checkbox"/>					
la scarsa motivazione allo studio degli studenti	<input type="checkbox"/>					
la scarsa capacità di studiare degli studenti	<input type="checkbox"/>					
La difficoltà a raggiungere gli obiettivi previsti dai programmi ministeriali	<input type="checkbox"/>					
i modi per verificare le capacità e la preparazione degli studenti	<input type="checkbox"/>					
Scarsa presenza di supporti tecnici all'insegnamento (computer, laboratori, video, lavagne luminose, fotocopiatrici, ecc.)	<input type="checkbox"/>					
la disciplina nella classe	<input type="checkbox"/>					
il clima fra gli studenti nella classe	<input type="checkbox"/>					
i rapporti degli studenti con gli insegnanti	<input type="checkbox"/>					
la presenza di studenti che creano problemi agli altri	<input type="checkbox"/>					
gli episodi di violenza e bullismo	<input type="checkbox"/>					
Gli studenti con handicap o malattie psichiche	<input type="checkbox"/>					
le difficoltà di relazione fra gli insegnanti	<input type="checkbox"/>					
le difficoltà di relazione fra gli insegnanti e i genitori degli alunni	<input type="checkbox"/>					

Ritiene che possa essere utile l'intervento di uno psicologo per risolvere le problematiche appena

elencate?

- per niente utile
- poco utile
- abbastanza utile
- utile
- molto utile

## IDEE SULLA PSICOLOGIA

Indichi il suo grado di accordo con le seguenti affermazioni:

Per d'accordo	Nulla	Poco d'accordo	Abbastanza d'accordo	D'accordo	Del tutto d'accord o
------------------	-------	-------------------	-------------------------	-----------	----------------------------

la psicologia è un mezzo importante per aiutare le persone

la psicologia può essere molto utile nella scuola

la psicologia promette molto ma serve a poco

la psicologia nella scuola è in realtà più dannosa che utile

la psicologia vuole interferire con le attività della scuola

gli psicologi dovrebbero essere preparati in modo specifico per la scuola

gli psicologi dovrebbero lavorare a contatto con gli insegnanti

alcuni insegnanti potrebbero specializzarsi in psicologia per la scuola con un corso annuale o biennale

Secondo Lei, per migliorare il rapporto tra psicologi e scuola è importante che questi ultimi (Massimo tre risposte):

- focalizzino i propri interventi sui comportamenti/atteggiamenti disfunzionali degli alunni
- lavorino a stretto contatto con i docenti
- intervengano per migliorare le relazioni tra la scuola e le famiglie
- che i loro interventi siano prima negoziati con la scuola
- acquisiscano competenze maggiori rispetto ai processi di insegnamento apprendimento
- maggiore partecipazione degli psicologi agli organi decisionali della scuola
- altro (specificare) \_\_\_\_\_

## SERVIZIO DI PSICOLOGIA SCOLASTICA

Indichi il suo grado di accordo con la seguente affermazione:

*“Ritengo che manchino o siano insufficienti i servizi di tipo psicologico disponibili nelle scuole e per le scuole.”*

- per niente d'accordo
- poco d'accordo
- abbastanza d'accordo
- d'accordo
- molto d'accordo

Da molti anni si discute della necessità di istituire a livello Regionale dei “Servizi di Psicologia Scolastica” : *centri caratterizzati da un team multidisciplinare (psicologi e non) con una pluralità di competenze che, in sinergia con i servizi territoriali, offrano servizi relativi all’intera gamma delle attività e delle problematiche degli operatori e delle organizzazioni scolastiche, concordati con le scuole o con reti di scuole.*

Pensa che sarebbe utile la presenza di un simile Servizio?

- per niente utile
- poco utile
- abbastanza utile
- utile
- molto utile

Ha dei suggerimenti, richieste o commenti da aggiungere?

---

Se desidera essere ricontattato per avere informazioni o è disponibile a collaborare ci lasci i suoi recapiti. Grazie.

Nome e Cognome,  
Numero di telefono  
Mail

Grazie per aver partecipato.

### **Ringraziamenti**

Un particolare ringraziamento all'Ufficio Scolastico Provincia di Modena, alle scuole che hanno aderito al progetto e ai "testimoni significativi" che hanno dedicato parte del loro prezioso tempo all'indagine, permettendo alle Dr.sse Carlotta Begnozzi e Francesca Prampolini di raccogliere le informazioni riportate nel presente report.